

EDITORIALE



ANTOINE TIERNY
Presidente dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes

UN RINGRAZIAMENTO AI LETTORI PER LA CALOROSA ACCOGLIENZA RISERVATA ALLA NEWSLETTER

Cari Amici,
Vorrei prima di tutto ringraziarvi infinitamente per l'accoglienza riservata al primo numero della nostra newsletter. Le numerose testimonianze che ci avete inviato ne sono la prova più evidente. Anche questo secondo numero si preannuncia ricco di informazioni, e spero sia apprezzato come il precedente. La stagione 2009 al servizio dei malati e di Nostra Signora di Lourdes è iniziato sotto la protezione di Santa Bernadette che ci invita a preservare nel cuore valori di umiltà, semplicità, devozione e preghiera. Nel mese di aprile i nostri volontari accorsi a Lourdes sono stati numerosi. A loro si sono uniti un centinaio di nuovi "hospitaliers" che hanno proclamato il loro impegno solenne. Tra gli eventi principali di maggio non possiamo dimenticare lo spettacolare pellegrinaggio dell'Ordine Sovrano di Malta. Vi ricordo inoltre una prestigiosa uscita editoriale che vede protagonista la nostra associazione.

Si tratta del libro di padre Point sui primi cento anni dell'Hospitalité, con il racconto dell'attività tra il 1885 e il 1985. Un evento molto importante, dato che la realizzazione di questo volume iniziò ben trent'anni fa, per mano di Edouard Imbert, presidente dell'Hospitalité dal 1975 al 1979. Finalmente il progetto è stato ripreso grazie all'impegno di padre Point, che ringrazio calorosamente per questo traguardo che ci ha aiutato a raggiungere. Vi invito infine a leggere con attenzione, nell'articolo qui accanto, la descrizione dell'Hospitalière firmata da Georges Lanfry, tra i membri più fidati della nostra associazione.

Mi affido come sempre alla protezione di Santa Bernadette affinché vegli sul nostro operato, aiutandoci ad essere sempre dei buoni volontari.

Vi saluto calorosamente e Vi auguro una piacevole lettura.

GEORGES LANFRY E IL «SUO» HOSPITALIER

Per questo secondo numero della newsletter dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes volevamo darvi la possibilità di leggere e meditare questa breve descrizione che Georges Lanfry fa dell'hospitalier. Lanfry, che tra le numerose cariche ha avuto anche la presidenza dell'Hospitalité di Rouen, esprime con parole molto semplici un chiaro messaggio: poco importa quale sia la nostra professione, educazione, situazione economica, ognuno di noi può servire la Chiesa e coloro che ci circondano senza riserve. Proprio come ha fatto Bernadette, umile serva di Maria, e dei suoi fratelli e sorelle cristiani, tutti figli di un unico Padre dei Cieli.

Hospitalier

*Hospitalier, che bel nome, che suona bene.
Esso è vecchio, esso è giovane? Esso è tutti i tempi.
Rinchiude tutto il passato caritatevole e
Dimora pieno di promesse.*

*Hospitalier, colui che tiene la sua dimora come il suo cuore,
Aperta a tutte le miserie e a tutte le pene
Per soccorrerle e sollevarle.*

*Hospitalier, colui che si attarda sulle sofferenze dell'anima
Come sulle ferite del corpo per
Medicarle e guarirle.*

*Hospitalier, colui che si fa buon Samaritano del viaggiatore,
Cireneo dei cammini di croce troppo duri,
Il Cristoforo dei piccoli e dei poveri.*

*Hospitalier, colui che porta o guida verso la sorgente di vita
I tristi e gli ammalati che svengono
e che gridano Aiuto.*

*Hospitalier, non solo sul cammino di Lourdes,
All'accoglienza o presso la Grotta, sotto lo sguardo
Della Vergine, è troppo facile!*

*Hospitalier, ora e sempre da noi,
Nelle nostre opere, in ufficio, al lavoro.
Per tutti i nostri fratelli e tutti i giorni
Della nostra vita.*

Secondo Georges Lanfry

I cento anni dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes ripercorsi da uno storico testimone

“Servire i malati a Lourdes 1885-1985, 100 anni dell'Hospitalité” é l'opera che padre Point ha pubblicato nell'anno dedicato a Bernadette

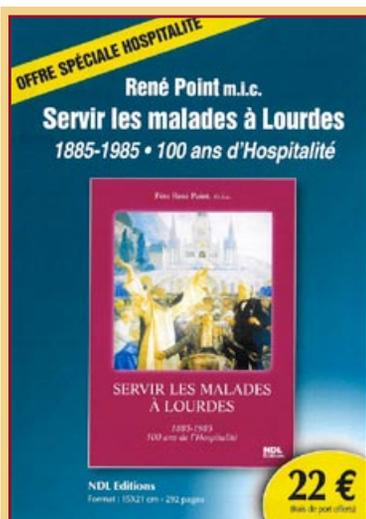
PierFrancesco GRAVIANI

DA NON DIMENTICARE...

- ① Ricordiamo la funzione principale di Nazareth: é un luogo d'incontro e di breve riposo tra due servizi, rispettiamolo.
- ② Invitare i pellegrini a mantenere il silenzio alla Grotta è una priorità per il 2009.
- ③ Ad aprile 2009 si sono conclusi i lavori di restauro della Villa Marie Bernadette, situata accanto a “Notre Dame du Oui”. I lavori erano iniziati nel novembre del 2008.



Il presidente dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes, Antoine Tierny, con padre René Point, autore del libro sui primi cent'anni della nostra associazione. Padre Point ha ricevuto i documenti relativi agli ultimi venticinque anni di vita dell'associazione per la stesura del seguito della sua opera



Nell'immagine la copertina del libro di padre René Point, autore del libro dedicato ai 100 anni dell'Hospitalité Notre-Dame di Lourdes “Servire i malati a Lourdes, 1885-1985, 100 anni d'Hospitalité”, pubblicato da NDL Editions.

Padre René Point, missionario dell'Immacolata Concezione, sacerdote dal 1935, è l'autore del libro che ripercorre i primi cento anni dell'Hospitalité. Tra i suoi incarichi ricordiamo anche il servizio come cappellano di Notre-Dame di Lourdes dal 1947 al 1955.

Esaudendo la richiesta di un confratello, padre Henri Joulia, ex cappellano generale dell'Hospitalité Notre-Dame di Lourdes, padre Point ha deciso di intraprendere un lavoro certosino per esporre la storia dell'associazione attraverso i suoi primi cento anni, senza nascondere le difficoltà che l'Hospitalité ha incontrato durante questo secolo.

Tra le pagine del libro emerge un'importante particolarità: padre Point, a differenza di un semplice storico, si rivela, capitolo dopo capitolo, la persona più indicata a presentarci i diversi fatti, grazie al suo profondo legame con l'Hospitalité e la stessa Lourdes, non a caso sua città natale. Un legame intenso che dura da quasi un secolo, dato che l'autore si prepara a festeggiare cento primavere. Cosa che rende questo resoconto una vera e propria testimonianza su un'associazione che non cessa di «splendere e ringiovanire in questo inizio di terzo millennio», come scrive François Vayne, direttore del “Pole Editions” dei Santuari di Notre Dame di Lourdes, nella sua presentazione.

Il libro si caratterizza per una narrazione dei fatti di tipo cronologico, in base alle diverse presidenze che si sono susseguite nella storia dell'associazione (a partire da Combette du Luc, dal Visconte Georges de Pouy, passando dal conte Etienne de Beauchamp per finire con François Guilbaud). Fa eccezione il primo capitolo, che fornisce preziosi elementi per contestualizzare la storia dell'Hospitalité.

A conclusione del libro un'interessante sezione dedicata all'“Hospitalité delle donne”, con preziose informazioni sulla nascita, organizzazione e dirigenza del movimento “al femminile”. Il libro di padre Point si rivela dunque come una vera e propria “bibbia”, che si pone come utile riferimento per tutti coloro che si interessano da vicino all'Hospitalité Notre Dame. E perché no, anche un mezzo per risvegliare e dare nuova linfa vitale alle vocazioni dei “piccoli operai di Maria”.

QUARANT'ANNI DI AMORE PER L'HOSPITALITÉ



Dal 1972 Gianfranco Attruia serve gli ammalati di Lourdes. L'hospitalier italiano ci svela alcuni passi della sua esperienza che ogni volta lo "arricchisce" sempre più

«Impegnarmi con l'Hospitalité Notre-Dame di Lourdes è stato un pensiero maturato nel tempo. Vi vedevo la possibilità di potermi dedicare agli altri, offrendo un aiuto concreto». È con queste parole che Gianfranco Attruia, hospitalier dal 1978, attualmente consigliere del Servizio Saint Joseph e membro del consiglio d'am-

ministrazione, ci spiega come è iniziata la sua esperienza a Lourdes. Una vera e propria vocazione nata circa quarant'anni fa, quando giunse nella località mariana come barelliere per un pellegrinaggio. «Mi avevano dato delle bretelle con un cordone rosso, mentre per gli altri barellieri il cordone era blu. La mia curiosità sul motivo di questa differenza, mi ha permesso di conoscere alcuni responsabili dei servizi. È così, nel 1975 ho fatto il mio primo stage». Attruia ormai è diventato un abitué di Lourdes, che ormai è la sua seconda casa, e dove si reca almeno otto volte l'anno. Ma ogni volta che rientra a Roma, la sensazione è sempre la stessa: si sente «arricchito».

«Ci si sente caricati di una forza che continua a far scorrere la linfa della speranza - spiega -. Per me venire a Lourdes è un po' come sentire e risentire la celebre frase di Giovanni Paolo II "Non abbiate paura!". Per Gianfranco Attruia, infatti, avere Lourdes nel cuore consente di fuggire la paura e aver coscienza che la Vergine Maria ci accompagna sempre.

A Lourdes Attruia si occupa di accogliere i membri dell'Hospitalité che vengono in stage e coordina le diverse attività per assicurare il normale svolgimento organizzativo. Un lavoro preciso che necessita una buona dose di organizzazione, disciplina ma anche molta umiltà. Ma qual è stata l'esperienza più toccante che ha vissuto a Lourdes? Attruia ci racconta: «Era durante un mio stage ancora da ausiliario, allora ero medaglia di bronzo. Era sera e come tante volte, con altri stagiaires, dopo il servizio si andava alla Grotta per l'ultimo saluto.

Là davanti mi raccolsi un attimo. Vicino a me c'era una signora con una carrozzina sulla quale era adagiato un bimbo di circa 10 anni.

Distrattamente lo guardai e lui mi fissò con insistenza. Notai il cartellino sul petto tricolore e gli dissi in italiano "buona notte". Mi riguardò ma non rispose. La mamma mi disse "Andrea non parla ed è molto malato ma capisce". Gli sorrisi di nuovo e mi avvicinai. Lui allungò una mano e strinse forte la mia medaglia di bronzo che portavo sul petto.

Non riuscimmo più a toglierla dalla sua mano. Fui costretto a lasciarla anche se per me era una perdita enorme. Ci tenemmo in contatto per alcuni mesi, poi un giorno arrivò un pacchetto con la medaglia ed un biglietto che l'accompagnava. Andrea era volato tra gli angeli e la mamma mi ringraziava per aver fatto sì che il figlio potesse tenere in mano un segno di Lourdes. È bastato poco per far felice un bimbo, insegnandomi che un nostro piccolo sacrificio può dare la felicità ad altri». ■

«SUI PASSI DEL SERVIZIO SANTA BERNADETTE»

Il servizio Santa Bernadette, conosciuto con il nome di "Accoglienza-Formazione", ha l'onore e la responsabilità di occuparsi degli stagisti che arrivano a Lourdes per un primo anno di servizio e di seguirli per i quattro anni successivi, dando loro la possibilità di diventare membri dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes.

I «passi» del nostro cammino sono condivisi con il Cappellano - padre Michel Riquet - che, con l'aiuto del Fratello François Sainte Marie, conduce gli stagisti alla scoperta del Messaggio di Lourdes, del senso cristiano dell'accoglienza e della sofferenza, invitandoci ad essere hospitalier nel mondo.

Fabio de Dominicis
Servizio Saint Bernadette



ANNA MAJANI: «HOSPITALITÉ SCUOLA DI VITA»

Daniele Piccini

«Andai per la prima volta a Lourdes con l'Unitalsi nel 1963, per compiere un voto. Di solito i primi

servizi si espletano nel refettorio. A me invece affidarono il ruolo di barelliere. Rimasi colpita e promisi di non visitare mai più Lourdes. E invece dal 1963 ci vado almeno due volte all'anno. Poi a 26 anni ho iniziato lo stage per entrare nell'Hospitalité Notre Dame de Lourdes». Questa, in breve, la storia di Anna Majani, imprenditrice bolognese classe 1936, recentemente eletta nel Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna, diventata hospitalier nel 1974. «Dopo nove anni di refettorio, i responsabili mi hanno chiesto di partecipare alla formazione dei nuovi hospitalier - prosegue la Majani - finché mi hanno nominata membro del Consiglio del Service Sainte Bernadette, che si occupa appunto dell'organizzazione degli stage. Mio compito, tra le altre cose, è razionalizzare il planning della formazione da Pasqua al 20 ottobre, facendo in modo che ogni settimana a Lourdes ci sia un formatore di lingua italiana». Poi, nel 2003, Anna Majani viene nominata membro italiano del Consiglio di giunta dell'Hospitalité Notre Dame de Lourdes. Il suo mandato scadrà nel 2010, anno importante per tutta l'Associazione. «Tra un anno - conclude la Majani - i membri del consiglio verranno a Roma per incontrare il Papa e festeggiare con la Chiesa il 125° anniversario di un'associazione che è soprattutto una grande scuola di vita. Quando si torna a casa, dopo un'esperienza con i malati di Lourdes, si smette di lamentarsi dei propri piccoli, e spesso insignificanti, problemi personali. Quando, da giovane, tornavo dal santuario mia mamma mi diceva che ero diventata un po' più buona».

REAZIONI ALLA PRIMA NEWSLETTER DELL'HOSPITALITÉ NOTRE-DAME DI LOURDES

Siete stati numerosi a rispondere dopo aver ricevuto il primo numero della newsletter dell'Hospitalité. Le vostre risposte ci hanno particolarmente toccati ed è per questo che abbiamo deciso di pubblicarne alcune...

Eccole. Lavoriamo per voi, non esitate dunque a continuare ad inviare i vostri pareri all'indirizzo e-mail: pierfrancesca.graviani@mabq.com. Potete anche inviare dei testi sulle vostre esperienze, il vostro vissuto come hospitalier.

Questa newsletter è la vostra

Felice iniziativa quella di questa newsletter che ci consentirà di essere più uniti gli uni agli altri e di portare nella preghiera tutte le iniziative del santuario, dei malati, dei pellegrini e di tutti i nostri amici hospitalier. Sono della diocesi di Meaux e hospitalier da 4 anni (con la diocesi) e in formazione alle piscine da 3 anni: esperienze ricche di scambi veri, profondi, pregando con tutti questi «piccoli» che vengono a depositare le loro sofferenze ai piedi della Nostra Santa Madre, la Vergine Maria. Ave Maria! Grazie Maria, grazie Bernadette per la vostra presenza, guida, sostegno. Benedetto sia Dio che ci permette di vivere il nostro servizio in tutta umiltà e fiducia.

Janine

Salve,
ho ricevuto con molto piacere la vostra lettera dell'Hospitalité, mi fa piacere che sia stato creato questo nuovo servizio telematico.
Sono il web master del comitato italiano degli hospitalieri di Lourdes, il cui sito è www.hospitalieritaliani.org. Vorrei chiedere se le prossime newsletter me le potreste mandare in lingua italiana e se potrei inserirle nel sito sopraccitato in modo tale che tutti gli hospitalier italiani collegandosi al sito possano scaricare le vostre newsletters. Propongo questo per migliorare sempre di più il servizio d'informazione del "nostro" SANTUARIO DI LOURDES.
Attendo vostre notizie.
Cordiali saluti e buon lavoro.

Piergiorgio

*Presidente Antoine Tierny,
PierFrancesca Graviani, segretaria di redazione,
con grande piacere ieri sera ho trovato nella mia casella mail la nuova newsletter dell'HND. Congratulazioni per questa buona iniziativa e la bella presentazione della lettera. Per una distribuzione più ampia tra gli hospitalieri belgi inserisco nel nostro blog un link verso la newsletter. Allego anche un estratto del nostro ultimo bollettino di Liaison in francese e olandese, da vedere anche sul nostro blog. Distinti saluti, amicalmente.*

Germain

Buongiorno,
io sono Stefano, abito a Monza, Italia e sono Hospitalier da due anni.
Scusa se ti scrivo in italiano, ho letto la lettera di NEWSLETTER e l'ho trovata molto interessante.
Grazie e a presto.

Stefano

Sono uno stagista dell'Hospitalité di ND de Lourdes e mi hanno inoltrato la newsletter che mi è molto piaciuta nonostante le difficoltà che ho con il francese. Volevo chiederti come fare per ricevere direttamente la newsletter sulla mia posta elettronica e se era disponibile una versione in italiano o inglese.

Grazie mille e complimenti per il buon lavoro.

Mario

Grazie infinite per questa bella sorpresa. Cos'è previsto per l'anniversario del 2010? Sono corrispondente dell'Hospitalité Notre-Dame di Lourdes per la diocesi di Bayeux-Lisieux, purtroppo molti non hanno indirizzo mail dunque ci organizzeremo, ho intenzione di riunire un gruppo per i 125 anni. 15 stagisti normanni circa partiranno per Lourdes la prima settimana di maggio e la seconda settimana d'ottobre. Gli altri si suddivideranno nell'arco dell'anno (ci sarà la prima settimana di giugno). Per quanto riguarda il nostro pellegrinaggio dei nostri malati, ci saremo a fine agosto. Unito in preghiera con voi.

Michel

Grazie per avermi mandato la nuova edizione del Newsletter dell'Hospitalité ND de Lourdes. Mi domandavo se o quando ci sarà una edizione in italiano o inglese, come infatti riceviamo la Lettera del Presidente 2 volte all'anno.

Sfortunatamente non parlo il francese, come infatti molti altri che sono volontari a Lourdes.

John

HOSPITALITÉ NEWSLETTER

*Redazione e impaginazione:
MAB.q (Parigi, Milano, Roma)*

pierfrancesca.graviani@mabq.com